



Il ruolo strategico dei pet in **sicurezza, salute e inclusione**

Dalla guida per persone non vedenti al soccorso in contesti estremi, fino al supporto per chi convive con patologie croniche, i nostri amici a quattro zampe si confermano risorse operative di altissimo valore. Il loro impiego, tuttavia, non è frutto del caso: richiede selezione, formazione continua, competenze veterinarie e una rete strutturata di operatori. Ed è proprio su questa filiera – che unisce scienza, responsabilità e passione – che Federchimica AISA, l'associazione delle imprese della salute animale, pone la massima attenzione. Investire nella salute e nella formazione degli animali da lavoro significa investire in un futuro più sicuro e inclusivo per tutti.

Cani guida /

I cani guida offrono un supporto concreto alla mobilità e all'indipendenza delle persone cieche o ipovedenti. Grazie a un percorso di formazione che inizia fin dalla tenera età e può durare oltre un anno, questi animali imparano a riconoscere ostacoli, attraversare incroci, muoversi con sicurezza negli ambienti urbani e offrire un sostegno costante nella vita quotidiana. In Italia, le scuole di formazione, pubbliche e private, svolgono un ruolo cruciale in questo ambito, in sinergia con associazioni, professionisti del pet care e operatori sanitari. Il risultato è una relazione profonda tra cane e conduttore, fondata su fiducia, affiatamento e collaborazione: un modello efficace di integrazione tra essere umano e animale.

Cani da salvataggio /

Anche in situazioni di emergenza, come terremoti, valanghe o interventi in mare, i cani da salvataggio dimostrano un'efficienza straordinaria. Questi animali intervengono dove l'uomo e la tecnologia, da soli, non bastano. In particolare, in Italia operano circa 165 unità cinofile, coordinate da enti come la Protezione Civile, la Croce Rossa e numerose organizzazioni di volontariato.

Affinché i cani possano operare in modo efficace e sicuro, è tuttavia essenziale tutelarne il benessere psicofisico lungo tutto il percorso di formazione e attività. L'addestramento – che può iniziare già a partire dalla decima settimana di vita – è costruito su metodologie che valorizzano la motivazione del cane, il gioco e la relazione affettiva con il conduttore. Ogni fase, dall'obbedienza all'agilità, fino alle tecniche di soccorso più complesse, è pensata per

Dalla guida per persone non vedenti al soccorso in contesti estremi, fino al supporto per chi convive con patologie croniche: i cani addestrati sempre di più si confermano risorse operative di altissimo valore.

a cura di **Roberto Cavazzoni**, direttore di Federchimica AISA



stimolare le capacità naturali dell'animale senza stressarlo, rispettandone i tempi di apprendimento e garantendo pause, cure veterinarie e momenti di svago. Un cane motivato, sano e ben seguito lavora meglio, più a lungo e con maggiore entusiasmo. In quest'ottica, il binomio uomo-animale non è solo funzionale al compito, ma diventa un esempio concreto di cooperazione fondata sul rispetto e sulla responsabilità.

Cani d'assistenza e d'allerta /

Negli ultimi anni, si è inoltre ampliato l'utilizzo dei cani anche in ambito sanitario, con risultati molto promettenti. I cani d'allerta

per il diabete, ad esempio, sono in grado di rilevare variazioni nei livelli di glicemia prima dell'insorgere di una crisi. Secondo alcuni studi, riescono a segnalare episodi di ipoglicemia nell'83% dei casi. Lo stesso avviene, in via sperimentale, per forme di epilessia e altre patologie neurologiche. Grazie a una formazione altamente specializzata e a un rapporto di collaborazione costruito nel tempo, questi cani sono in grado di riconoscere tempestivamente segnali fisiologici o comportamentali legati a situazioni di rischio, intervenendo in modo concreto per tutelare la salute e la sicurezza delle persone che assistono. ●